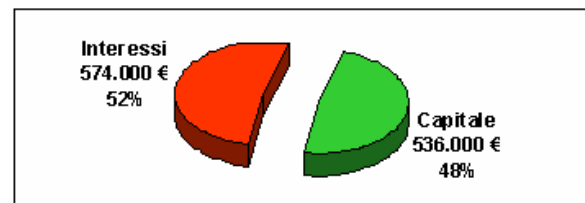
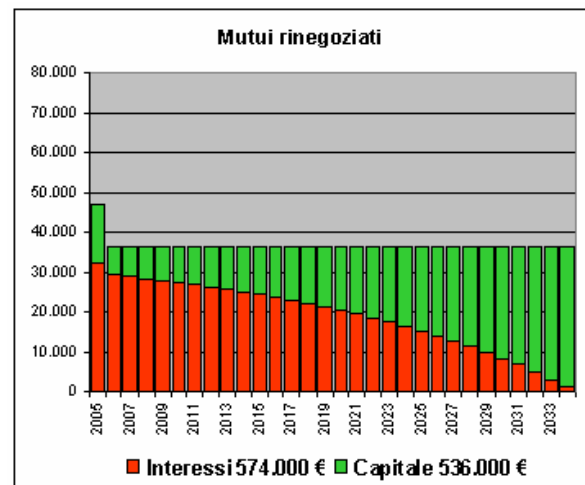
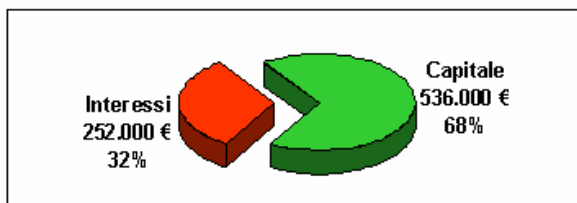
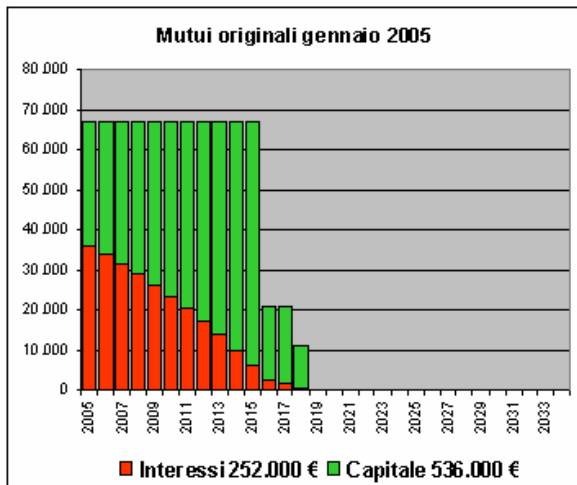


RIMETTI A LORO I NOSTRI DEBITI

Il dilemma della durata dei mutui comunali



Consiglio comunale del 21 giugno 2005 sul tema della rinegoziazione dei mutui comunali ossia sulla proroga nel tempo dei mutui esistenti in cambio di una riduzione delle rate annuali. Ovviamente l'operazione ha un costo che pesa in modo non uniforme sulla lunghezza della proroga. Per intenderci se si raddoppia la durata di un mutuo le rate non si dimezzano ma si riducono tanto meno quanto più lungo è il tempo di estinzione. Questo è il motivo fondamentale per il quale i mutui hanno durate ragionevoli, dieci, quindici, forse venti anni. Raramente 30 anni. La maggioranza del consiglio comunale ha comunque votato favorevolmente una dilazione mutui di trent'anni. La motivazione addotta dal nostro Sindaco è che la legge finanziaria 2005 dimezza l'indice d'indebitamento dei comuni costringendoci a sottoscrivere la rinegoziazione per trovare risorse per nuove opere pubbliche. Dalle parole passiamo ai conti: alla data del consiglio, con i vincoli della legge finanziaria, il comune poteva aumentare la quota di interessi passivi 2005 fino al limite di 8.500 euro.

Con 8500 euro di interessi passivi si può finanziare un capitale di 270.000 euro con rate annuali di 23.000 euro in 15 anni. L'amministrazione comunale ha acceso nel 2005 un mutuo di 220.000 euro per l'ampliamento della caserma carabinieri e uno di 38.000 euro per la pista ciclabile sul transito littorina dismessa. Queste opere pubbliche, di utilità e priorità innegabili, si potevano pertanto finanziare rimanendo nei vincoli d'indebitamento imposti senza ricorrere alla rinegoziazione dei mutui. Ovviamente bisognava trovare i 23.000 euro della rata facendo qualche sacrificio, più che sopportabile secondo il nostro parere.

Osservando i grafici, risultato di un accurato studio dello scrivente, la rinegoziazione riduce di circa 30.000 euro anno il peso delle rate mutui da pagare fino al 2015. Dal 2016 al 2034 si aggiungeranno 36.000 euro anno di rate mutui a carico dei nostri figli: rimetti a loro i nostri debiti.

Facciamo così risparmiare 330.000 euro a questa e alla prossima amministrazione e facciamo pagare 680.000 euro alle future amministrazioni che si succederanno dal 2015 al 2034: rimetti a loro i nostri debiti. Il conto è presto fatto: $-30.000 \text{ euro} \times 11 \text{ anni} + 36.000 \text{ euro} \times 18 \text{ anni} = 320.000 \text{ euro}$ circa, il costo dell'operazione, come si desume dall'ingrossamento della fetta rossa passando dai grafici della colonna di sinistra a quelli della colonna di destra. Rimetti a loro i nostri debiti.

La considerazione finale è sulla pressione indotta dalle ultime leggi finanziarie dello Stato, con nuovi vincoli e tagli di trasferimenti, che strangolano i comuni di anno in anno costringendo gli amministratori locali ad azioni azzardate come questa appena esposta, la via più facile e pagante nell'immediato al posto di altre più impegnative e meno visibili che rimetterebbero giustamente a noi i nostri debiti.



Mario Marobin - Capogruppo consiliare "Dimensione Berica"